

Città, lago e valli Serve fare rete in vista dell'Expo

Dopo l'analisi di Laura Rampazzi dell'Insubria amministratori e albergatori con gli atenei Insubria, **Politecnico**, Iubilantes sono in pool

SERGIO BACCIERI

L'impegno delle università per il turismo passa dai sentieri e dalle valli di Como.

Atenei, enti locali, ma anche associazioni o realtà religiose stanno facendo squadra per ridare lustro ai nostri panorami, pronti per l'arrivo di Expo.

L'Insubria, come ieri ha scritto sulle pagine de L'Ordine la docente **Laura Rampazzi**, ha rivitalizzato sette sentieri transfrontalieri tra Como e la Svizzera con il progetto "cultura alpina", restaurando cappelle e dipinti, riportando alla luce le opere dei magistri cumacini, invitando i turisti con cartellonistica e informazioni.

Via Regina e del Gottardo

Il **Politecnico** sabato è partito in cammino per mappare le valli tra la via Regina e la via del Gottardo per costruire una piattaforma informatica più bella di Google

Maps. «È stato magnifico - spiega **Ambra Garancini**, presidente dell'associazione Iubilantes che ha collaborato con il **Politecnico** - Hanno partecipato un centinaio di persone. Alcuni sono partiti da Como, altri dalla Svizzera, ci siamo incontrati a metà strada all'altezza di Sannio.

«Per ridare vita a questi percorsi abbiamo fatto squadra: abbiamo proposto animazioni, ricostruzioni storiche, ma anche prodotti tipici con gli agricoltori del Bisbino». Obiettivo rilanciare la via Regina come asse europeo, con un turismo sostenibile, verde, che si preoccupa di quello che vede e anche di quello che mangia.

Un quadretto che ben si sposa con il tema dell'Expo. Il tutto condito dalla tecnologia: i politecnici hanno costruito una app per smartphone capace di mappare in tempo reale ciò che di più interessante possiamo catturare dall'ana-

tura. Un lavoro che necessita di sinergia, il Comune di Cernobbio per esempio ha fatto la sua parte sia nel progetto dell'Insubria che in quello del **Politecnico**.

Grandi spazi da sfruttare

«Non limitiamoci al lago - dice **Paolo Furgoni**, sindaco di Cernobbio - il nostro territorio per il turismo sostenibile ha grandi spazi, valli e monti possono essere una attrattiva valida in vista di Expo. È un lavoro complesso, da fare insieme alle università, per ridare luce a punti di interesse sconosciuti, per dare importanza a prodotti alimentari, insomma impegnarci su tutti i tasselli che compongono il turismo».

Secondo **Roberto Cassani**, presidente degli albergatori: «Uno dei compiti degli atenei è dare una visione al territorio. Siamo scarsi conoscitori di ciò che ci circonda, all'estero valorizzano luoghi assai meno belli e interessanti. L'Expo è una occasione, ma valorizzare il comasco significa dare una garanzia al nostro futuro». ■

«Compito degli atenei è dare visione ai luoghi»





La ricercatrice



Laura Rampazzi

Dalla chimica al Broletto e al Museo Archeologico

Laura Rampazzi si è laureata in Chimica Industriale all'Università degli studi di Milano, dove ha conseguito in seguito il dottorato in Scienze Chimiche, la Rampazzi dal 2001 è ricercatrice di Chimica analitica all'Università dell'Insubria, dipartimento di Scienza e Alta tecnologia (sede di Como).

Docente di Chimica analitica dei Beni Culturali, dedica la sua attività di ricerca principalmente alla messa a punto di protocolli di analisi di malte, stucchi, pietre naturali, pitture murali, per definire la tecnica esecutiva e lo stato di conservazione nel restauro.

A Como ha collaborato con il Museo Archeologico Giovio, analizzando le malte degli scavi della torre del Baradello; con il Comune, nelle campagne di indagini diagnostiche della Fontana di Camerlata e di Villa Olmo; con la Parrocchia di San Fedele, studiando le pitture della cupola e della volta della basilica.

È autrice di numerosi articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali e nazionali.



Per sentieri e valli

1. Un momento della giornata in cammino degli universitari del Politecnico 2. Roberto Cassani 3. Ambra Garancini